

Il Ministero vuole sopprimere il tratto Cassano-Castrovillari

Su circa 300.000 lavoratori della terra

# Si sviluppa l'azione in difesa delle CC.LL. Non più di duemila nel Catanese gli assegnatari della « riforma »

Lo scambio di lettere tra il Ministero e la Direzione dell'esercizio — Iniziative di sindaci della zona dopo la presa di posizione dei parlamentari comunisti

CATANZARO, 9. Dopo la richiesta del Ministero dei Trasporti di sopprimere il tratto delle Ferrovie Calabro-Lucane compreso tra Cassano Jonio e Castrovillari abbiamo altre notizie che confermano la fondatezza delle preoccupazioni suscitate negli ambienti politici e degli enti locali della regione calabrese. La notizia è stata riportata da tutti i giornali della regione, che hanno messo in risalto la immediata presa di posizione dei parlamentari comunisti e degli organismi sindacali della Calabria. Altre iniziative sono state prese dal sindaco socialista di Cassano Jonio, professor Gino Bloise, e dal sindaco di Castrovillari.

Ed ecco il testo della lettera del 28 luglio indirizzata dal Ministero alla Direzione dell'esercizio ferroviario calabro-lucano: « In relazione alla lettera indicata a riferimento, si comunica che il Ministero dei Trasporti ha osservato che, ove si addivesse alla trasformazione della autolinea Cassano Jonio - Castrovillari in

linea sostitutiva, dovrà sospendersi l'esercizio ferroviario sulla stessa tratta. Tale sospensione può attuarsi in via provvisoria e per esperimento, in attesa di pervenire, in un secondo tempo, alla eventuale definitiva soppressione della ferrovia, qualora nel piano del futuro assetto non si ravvisasse l'opportunità di mantenerla in esercizio. Nel caso si decidesse invece di mantenere il servizio ferroviario sul futuro, la sospensione temporanea servirà ugualmente per provvedere a ricostruire completamente il viadotto di Cassano Jonio che, pur avendo tre arcate provvisoriamente costituite, nella loro funzione portante, di travate in ferro, presenta sempre le pile con muratura fatiscente e con numerose lesioni. Pertanto per incarico dello stesso Ministero si invita codesta società a sospendere temporaneamente il servizio ferroviario limitatamente alla tratta Cassano Jonio - Castrovillari e anche per una tratta maggiore da concordarsi con questo Ispettorato Compartmentale della Calabria e a sostituire il servizio stesso

con i servizi completi automobilistici, trasformando provvisoriamente l'autolinea esistente Cassano Jonio-Castrovillari da integrativo in sostitutivo». A questa lettera la Direzione delle Ferrovie Calabro-Lucane ha risposto con una raccomandata portante il numero 20400/247/5 del 2 agosto all'Ispettorato Compartmentale della Motorizzazione della Calabria. Nella lettera la direzione delle Ferrovie Calabro-Lucane sostiene che «le attuali condizioni del viadotto di Cassano Jonio nella tratta Cassano-Castrovillari non giustificano il provvedimento di soppressione del servizio ferroviario che attualmente si svolge con assoluta sicurezza, per cui non sappiamo con quale motivazione possa il superiore Ministero imporre alla concessionaria quanto prescritto con la nota che si evade». La lettera continua facendo rilevare che in relazione «all'invito ricevuto di provvedere alla sop-



Uno dei piccoli «villaggi» costruiti dall'ERAS per gli assegnatari, ad ore di cammino dai luoghi di lavoro

Bassissimo il livello dei redditi di lavoro - Secondo una rivista «specializzata» i contadini non si motorizzerebbero perché l'esame di guida è difficile!

Dal nostro corrispondente

CATANIA, 9. I contadini del Sud troverebbero il massimo ostacolo all'acquisto di un'automobile nella difficoltà di superare l'esame di guida; senza questo ostacolo, la sostituzione dell'antico mezzo tradizionale sarebbe già cosa fatta. Questa è la conclusione alla quale arriva una rivista tecnica di automobilisti, «L'Automobile», n. 2, edito nel 1963, nello scritto di un suo collaboratore catanese, R.C., funzionario dell'ACI di Catania. La rivista, dopo aver sottolineato che, per la industria automobilistica, rappresenta un saturamento del mercato attuale a scadenza più o meno breve, indica in una grande leva, contenuta nella motorizzazione privata la più seria fra le prospettive che ci offre il nostro futuro.

Però, aggiunge la rivista, «per chi conosce profondamente l'invincibile repulsione dei contadini del Mezzogiorno e della Sicilia in particolare, per operare anche il minimo tentativo di esprimere in lingua italiana», una parte del programma degli esami di guida «assume l'aspetto di un beluando veramente insormontabile posto dal legislatore fra l'automobile e i contadini del Sud». Sicché, per realizzare lo slogan lanciato all'inizio, «Una auto per i contadini del Sud» dovrebbe essere il programma di guida dalla parte teorica. E qui l'estrema superficialità con cui il problema è stato esaminato, appare in piena evidenza. All'estensore dell'articolo non passa neanche per la testa che il vero ostacolo ad una motorizzazione di massa nel Sud possa essere costituito non dalla scarsa dimestichezza dei contadini con la lingua italiana (che nella questione non c'entra per nulla), ma molto più semplicemente nel reddito del contadino meridionale. Un reddito che è ben lontano dall'essere «lentamente ma sicuramente crescente», come la rivista afferma, ritenendolo chissà da quale indagine.

A chi va il profitto

In oltre 80.000 piccole aziende agricole della provincia catanese non differisce la condizione dei contadini coltivatori di aziende condotte a vigneto o a seminario o anche ad agrumeto: in queste ultime sono gli intermediari, commercianti, a trarre il massimo profitto. Se di reddito crescente deve parlarsi, esso è da riferirsi alla azienda a conduzione capitalistica (e, a proposito di questo, il proprietario di queste aziende ne hanno ben più di una). Le trasformazioni in corso nella Piana di Catania sono attese in questo tipo di aziende e con l'impiego dei fondi pubblici; i lavori di irrigazione della Piana hanno assorbito finora decine di milioni. Quanto al reddito fondiario della terra si è elevato da uno a dieci e il reddito crescerà certamente, ma con esso i contadini del Sud non dovrebbero avere nulla da spartire. Sono questi contadini quelli che a migliaia (solo nel Catagrogneso almeno 20.000) hanno abbandonato la terra. Le loro campagne, alla ricerca di mezzi di vita nell'emigrazione.

Si, i contadini del Sud porrebbero bene una macchina per arare, ma questo non dovrebbe essere il loro problema. Raggiungere livelli di reddito assai più alti di quelli attuali, insufficienti perfino a garantire un tenore di vita appena civile.

Lorenzo Maugeri

Comunicato della Federazione

## Una presa di posizione del PSI sulle lotte dei lavoratori a Pisa I limiti del documento

Dalla nostra redazione  
PISA, 9. La Federazione socialista ha emesso un lungo comunicato nel quale si fa il punto sulle lotte sostenute dai lavoratori pisani in questi ultimi tempi. Si tratta di una risoluzione interessante della quale si riprende in molti punti. Un giudizio preciso viene dato sulla natura delle battaglie che hanno scosso il nostro comune che quanto al centro le difese del potere di lavoro, la conquista di migliori condizioni di salario e di libertà e quindi il miglioramento di tutta l'economia pisana.

Gli organi dirigenti del PSI — è scritto nella risoluzione data alla stampa — in relazione ai momenti di particolare asprezza raggiunti dalla lotta sono dovuti alla caparbia intransigenza del padronato pisano, che allineato sulle posizioni di blocco dei salari della Confindustria e da essa sostenuto, ha cercato con ogni mezzo di sconfiggere i lavoratori e di rifiutare ogni concessione alle loro richieste.

La linea del governo  
Subito dopo — e con quanto si dice non possiamo che essere parzialmente concordi — si ritiene ad attribuire le responsabilità di questa situazione alla crisi del centro-sinistra e alla conseguente mancanza di un governo di unità nazionale che esprima le esigenze del mondo del lavoro.

Gli accordi raggiunti — costituiscono — prosegue la risoluzione — un punto di partenza più avanzato, in vista delle prossime lotte per il rinnovo del contratto di lavoro.

Sciopero dei lavoratori della pietra a Trani  
I lavoratori estrattivi di Trani e della provincia di Bari sono scesi in sciopero per 24 ore. L'astensione dal lavoro è pressoché totale. La decisione è stata presa dai tre sindacati della C.I.L., della C.I.S.I. e della U.I.L. dopo la rottura delle trattative per un accordo provinciale per un aumento del premio di rendimento, in relazione allo accresciuto rendimento del lavoro, per il riconoscimento del sindacato nelle aziende, eccetera.

La risoluzione dedica ampio spazio ai problemi della libertà sindacale, della libertà di sciopero, che sono venuti più volte in discussione nella nostra città in seguito ad alcuni «spaccati» episodi di cui porta la responsabilità prima la direzione della Saint-Gobain.

Compiti degli enti locali  
Il PSI, a questo punto, propone che da parte del Parlamento italiano venga approvato una «legge dei diritti dei lavoratori nella fabbrica» e si sostenga il diritto al riconoscimento del sindacato nell'azienda.

La risoluzione del PSI che si muove sui binari di un puro esame delle cose avvenute, a questo punto mette in atto un strumentalismo deprecabile ed

anche banale, se vogliamo dire le cose come sono. In poche parole si rileva con soddisfazione l'intervento degli enti locali — Amministrazione provinciale, di sinistra; Amministrazione comunale di centro-sinistra — in favore dei lavoratori. Con un sillogismo, di dubbia efficacia, però, si scrive che «tale fatto sta a dimostrare a tutti che si può, come da tempo sostengono i socialisti, servire validamente e con un impegno di classe, le esigenze dei lavoratori, sia con maggioranza di sinistra che con maggioranza di centro-sinistra».

Dando pure per scontata la tempestività e la bontà assoluta dell'intervento della Amministrazione comunale, ancora una volta riproponiamo alla discussione quello che noi riteniamo il problema di fondo. Si continua in questa forma di interventi degli Enti Locali: non a meno noi a pronunciarsi in senso contrario. Ma una politica a favore delle classi lavoratrici non può avere questi interventi alla sua base: deve invece poggiare su una azione costante, una programmazione democratica che veda al centro i problemi della casa, dei trasporti, del caro-vita, della scuola, dello sviluppo industriale, di un bilancio, coperto dall'Ente, che contenga le dichiarazioni verbali. Perché i problemi che assillano i lavoratori sono dentro e fuori la fabbrica.

Il Comune di Pisa, la Giunta di centro-sinistra tutto questo — vedi bilancio e relazione — non l'hanno proprio fatto.

Lettera del sindaco Carrara aderisce al convegno per la Montecatini  
Aderendo alla iniziativa del sindaco di Carrara, si è svolta una riunione dei sindaci delle città interessate al gruppo Montecatini, il compagno socialista dott. Filippo Marinelli, sindaco di Carrara, ha rimesso al sindaco di Pisa una lettera nella quale precisa che l'iniziativa trova, innanzi tutto, il suo vivo plauso e quello dei colleghi della giunta comunale di Carrara.

Raduno della FGCI a Cava dei Tirreni  
SALERNO, 9. Domenica, 11 agosto, si terrà a Cava dei Tirreni un raduno provinciale dei giovani comunisti. Il ricco programma della manifestazione prevede un grande corteo che attraverserà le principali vie della città, la proiezione di documenti nella locale sezione comunista e un pubblico trattamento musicale. Durante la manifestazione si terrà un convegno nel corso del quale parleranno il compagno Lanfranco Turci della Direzione Nazionale della FGCI e il senatore Riccardo Romano.

Precisazione  
Precisiamo che il disegno di legge per l'istituzione di un parco nazionale in Calabria è stato elaborato e presentato dai senatori Spezzano, Luca De Luca e Gullo (PCI); Berlinguer e Militeri (DC); Salerno (PSI) e Barbaro (MSI).

Chiaramonte di Ragusa  
Acqua sottratta a 1.500 famiglie contadine  
In questi giorni i cittadini di Chiaramonte di Ragusa (Ragusa) si sono trovati di fronte ad una situazione che pare riportare indietro il paese di moltissimi anni.

Lettera del sindaco Carrara aderisce al convegno per la Montecatini  
Aderendo alla iniziativa del sindaco di Carrara, si è svolta una riunione dei sindaci delle città interessate al gruppo Montecatini, il compagno socialista dott. Filippo Marinelli, sindaco di Carrara, ha rimesso al sindaco di Pisa una lettera nella quale precisa che l'iniziativa trova, innanzi tutto, il suo vivo plauso e quello dei colleghi della giunta comunale di Carrara.

La risoluzione dedica ampio spazio ai problemi della libertà sindacale, della libertà di sciopero, che sono venuti più volte in discussione nella nostra città in seguito ad alcuni «spaccati» episodi di cui porta la responsabilità prima la direzione della Saint-Gobain.

## Per le lotte interne di partito Nove nel Maceratese le giunte dc in crisi

I villaggi della Terni  
In abbandono 320 alloggi  
Le proposte avanzate da un comitato eletto dagli inquilini

TRENTI, 9. Trecento famiglie del Villaggio Matteotti e venti del Villaggio Farini, esprimono da tempo il loro stato di disagio per la instabilità dei loro alloggi.

Chiaramonte di Ragusa  
Acqua sottratta a 1.500 famiglie contadine  
In questi giorni i cittadini di Chiaramonte di Ragusa (Ragusa) si sono trovati di fronte ad una situazione che pare riportare indietro il paese di moltissimi anni.

La risoluzione dedica ampio spazio ai problemi della libertà sindacale, della libertà di sciopero, che sono venuti più volte in discussione nella nostra città in seguito ad alcuni «spaccati» episodi di cui porta la responsabilità prima la direzione della Saint-Gobain.

Raduno della FGCI a Cava dei Tirreni  
SALERNO, 9. Domenica, 11 agosto, si terrà a Cava dei Tirreni un raduno provinciale dei giovani comunisti. Il ricco programma della manifestazione prevede un grande corteo che attraverserà le principali vie della città, la proiezione di documenti nella locale sezione comunista e un pubblico trattamento musicale. Durante la manifestazione si terrà un convegno nel corso del quale parleranno il compagno Lanfranco Turci della Direzione Nazionale della FGCI e il senatore Riccardo Romano.

Precisazione  
Precisiamo che il disegno di legge per l'istituzione di un parco nazionale in Calabria è stato elaborato e presentato dai senatori Spezzano, Luca De Luca e Gullo (PCI); Berlinguer e Militeri (DC); Salerno (PSI) e Barbaro (MSI).

Lettera del sindaco Carrara aderisce al convegno per la Montecatini  
Aderendo alla iniziativa del sindaco di Carrara, si è svolta una riunione dei sindaci delle città interessate al gruppo Montecatini, il compagno socialista dott. Filippo Marinelli, sindaco di Carrara, ha rimesso al sindaco di Pisa una lettera nella quale precisa che l'iniziativa trova, innanzi tutto, il suo vivo plauso e quello dei colleghi della giunta comunale di Carrara.

La risoluzione dedica ampio spazio ai problemi della libertà sindacale, della libertà di sciopero, che sono venuti più volte in discussione nella nostra città in seguito ad alcuni «spaccati» episodi di cui porta la responsabilità prima la direzione della Saint-Gobain.

Raduno della FGCI a Cava dei Tirreni  
SALERNO, 9. Domenica, 11 agosto, si terrà a Cava dei Tirreni un raduno provinciale dei giovani comunisti. Il ricco programma della manifestazione prevede un grande corteo che attraverserà le principali vie della città, la proiezione di documenti nella locale sezione comunista e un pubblico trattamento musicale. Durante la manifestazione si terrà un convegno nel corso del quale parleranno il compagno Lanfranco Turci della Direzione Nazionale della FGCI e il senatore Riccardo Romano.

Precisazione  
Precisiamo che il disegno di legge per l'istituzione di un parco nazionale in Calabria è stato elaborato e presentato dai senatori Spezzano, Luca De Luca e Gullo (PCI); Berlinguer e Militeri (DC); Salerno (PSI) e Barbaro (MSI).

Lettera del sindaco Carrara aderisce al convegno per la Montecatini  
Aderendo alla iniziativa del sindaco di Carrara, si è svolta una riunione dei sindaci delle città interessate al gruppo Montecatini, il compagno socialista dott. Filippo Marinelli, sindaco di Carrara, ha rimesso al sindaco di Pisa una lettera nella quale precisa che l'iniziativa trova, innanzi tutto, il suo vivo plauso e quello dei colleghi della giunta comunale di Carrara.

La risoluzione dedica ampio spazio ai problemi della libertà sindacale, della libertà di sciopero, che sono venuti più volte in discussione nella nostra città in seguito ad alcuni «spaccati» episodi di cui porta la responsabilità prima la direzione della Saint-Gobain.

SECRET  
**Rinascita**  
SECRET  
**Vie nuove**

## La Spezia Si inasprisce la vertenza alla SITA

Previsti nuovi scioperi per domani e lunedì  
LA SPEZIA, 9. La vertenza sindacale con la SITA che, come è noto, ha provocato anche uno sciopero di solidarietà di tre giorni di tutti i lavoratori dei pubblici trasporti della provincia, rischia di subire un nuovo inasprimento. La direzione della società automobilistica, insensibile a tutte le prese di posizione, è stata dura nei confronti e ai disagi creati alla popolazione, si è attestata sulle sue posizioni rifiutando di ritirare i provvedimenti di licenziamento e di colpire i propri dipendenti e causando nuove misure di sciopero in occasione dell'ultima sospensione del lavoro.

Interrogazione sullo sciopero dell'INT  
TERAMO, 9. I compagni senatori Di Paolantonio, Adamoli e Santarelli hanno presentato una interrogazione al Presidente del Consiglio per denunciare la situazione di grave disagio esistente nelle province di Teramo e di Ascoli Piceno, a seguito dello sciopero dei dipendenti dell'INT. Gli interroganti sottolineano come le responsabilità dell'inasprimento della vertenza siano dell'INT che nelle trattative è rappresentato dall'ANAC, l'associazione dei trasportatori privati, che hanno tutto l'interesse a danneggiare l'azienda a partecipazione statale. Nell'interrogazione viene inoltre denunciata la gravità della decisione presa dall'INT di affidare ad una ditta privata (la Romanelli) servizi già assenti dall'azienda pubblica.

La Spezia  
Si inasprisce la vertenza alla SITA  
Previsti nuovi scioperi per domani e lunedì  
LA SPEZIA, 9. La vertenza sindacale con la SITA che, come è noto, ha provocato anche uno sciopero di solidarietà di tre giorni di tutti i lavoratori dei pubblici trasporti della provincia, rischia di subire un nuovo inasprimento. La direzione della società automobilistica, insensibile a tutte le prese di posizione, è stata dura nei confronti e ai disagi creati alla popolazione, si è attestata sulle sue posizioni rifiutando di ritirare i provvedimenti di licenziamento e di colpire i propri dipendenti e causando nuove misure di sciopero in occasione dell'ultima sospensione del lavoro.